

Azkona & Toloza

TIERRAS DEL SUD

Cosa lega il magnate dell'industria tessile Luciano Benetton alla piccola comunità dei Mapuche di Curiñanco-Nahuelquir?

E l'ex presidente dell'Argentina Mauricio Macri a Sylvester Stallone?

E il giocatore dell'NBA Emanuel Ginobili a Butch Cassidy?

La risposta a queste e ad altre domande si trova a migliaia di chilometri dagli USA e dall'Europa. Qui, nel sud del Sud, ai limiti più meridionali dell'America, nella regione meno popolata dell'Argentina.

Qui, tra vasti laghi cristallini e svettanti cime innevate. Tra le Ande e l'Atlantico.

A Puelmapu, le terre ancestrali del popolo Mapuche.

AZKONA & TOLOZA

Tierras del Sud

17e 18.10.2020

Mattatoio - Teatro 1

Drammaturgia

Txalo Toloza Fernández

Coreografia Laida Azkona Goñi

Performer Laida Azkona Goñi e Txalo Toloza-Fernández

Produzione Antic Teatre, Festival TNT e Azkona & Toloza

Voci Sergio Alessandria, Agustina Basso, Conrado Parodi, Gerardo Ghioldi, Daniel Osovnikar, Sebastián Seifert, Rosalía Zanón and Marcela Imazio

Assistente alla regia Raquel Cors

Musiche originali e paesaggio sonoro Juan Cristóbal Saavedra

Lighting design Ana Rovira

Audiovisual design MiPrimerDrop

Scenografia Juliana Acevedo e MiPrimerDrop

Costruzioni Lola Belles, Mariona Signes e RotorFab-Espai Erre

Costumi Sara Espinosa

Ricerca a cura di Leonardo Gamboa Caneo

Selezione musicale Marcelo Pellejero

Progetto di produzione Elclimamola

Con la collaborazione di Sònia Gómez, Maite Garvayo, Ángela Fernández, Fernando Sánchez, Orlando e Jaime Carriqueo

Con la collaborazione di Innova Cultural / programma Fundación Bancaria Caja Navarra e Obra Social "La Caixa", Teatro Gayarre, El Graner – Mercat de les Flors, La Caldera, Azala Espazioa, Patagonia Institute of Arts, L'Estruch di Sabadell e la biblioteca di Osvaldo Bayer a Villa La Angostura

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In collaborazione con

azienda speciale
PALAEPO MATTATOIO

Con il sostegno di



ROMA



Main media partner



Nell'ambito di



Sul palco, due performer trasformano una scena completamente vuota in una sezione della Patagonia argentina. Qui, tra le catene montuose, laghi, foreste vergini e città immaginarie, viene riscritta la storia della creazione e dello sviluppo dello Stato di Argentina, incluso il suo rapporto con le ricchezze straniere e con la brutalità sistemica che questa terra e la sua gente, i nativi dell'America meridionale, hanno dovuto soffrire.

Tierras del Sud è la seconda parte della trilogia di performance documentarie PACÍFICO, volte ad indagare le connessioni tra le atrocità commesse contro i primi popoli del Sud America e le loro terre, lo sviluppo di nuovi tipi di colonialismo e le varie forme di espressione della cultura contemporanea dominante. La trilogia esplora in profondità gli stretti legami che esistono tra le fortune delle multinazionali, gli stati del Sud America, le ex colonie, lo sfruttamento incessante delle risorse naturali del territorio e le persone che ne subiscono le conseguenze.

Tierras del Sud si concentra sui solidi legami tra le enormi fortune straniere che hanno avuto origine nella Patagonia argentina, come quella degli uomini d'affari italiani Carlo e Luciano Benetton, e le atrocità commesse nelle province patagoniche di Neuquén, Chubut e Río Negro, terre nelle quali i Mapuche – il popolo originario della zona – hanno diritti ancestrali.

Un conflitto lungo più di 100 anni, risalente all'epoca della cosiddetta "Conquista del Deserto", una campagna militare finanziata privatamente dall'esercito argentino che ha permesso all'Argentina di strappare la terra ai nativi a beneficio delle proprie oligarchie e del consolidamento degli investimenti esteri, soprattutto inglesi.

Un trattamento più che favorevole di cui è testimonianza la creazione della Southern Land Company Limited, la prima azienda inglese di allevamento di bovini nel territorio sudamericano, che finì per possedere quasi un milione di ettari di terra della Patagonia per quasi un secolo. Terre che, nel 1991, sono diventate proprietà della Edizione S.r.l., multinazionale di proprietà del Gruppo Benetton. Edizione attualmente possiede, tra molte altre proprietà, l'aeroporto di Roma-Fiumicino e praticamente tutte le autostrade italiane.

Un milione di ettari brulicanti di campi, foreste, strade, riserve idriche e siti minerari.

Ma cos'è che attira sempre più multimilionari e celebrità, anno dopo anno, a investire e acquistare terreni nella Patagonia argentina, al punto da possedere più del 20% dell'intero territorio? E qual è il valore geopolitico strategico dell'area?

L'importanza del controllo del territorio, e di conseguenza delle sue risorse, è uno dei pilastri centrali della nostra indagine documentaria. Eppure questo è solo uno dei tanti potenziali filoni, a cui si potrebbero aggiungere: la speculazione immobiliare su terre ideali, l'industria del turismo, il razzismo, la criminalizzazione delle voci dissidenti... il Neocolonialismo, la barbarie e la cultura contemporanea.

Bio

Txalo Toloza-Fernández si forma come videoartista a Santiago del Cile e come performer e artista teatrale a Barcellona, dove risiede e lavora dal 1997. Nel 2005 ha creato lo studio audiovisivo “MiPrimerDrop” specializzato in lavori videografici dedicati alle arti viventi e performative. Dal 2005 è membro della compagnia Azkona&Toloza insieme alla coreografa basca Laida Azkona Goñi. Performer, operatore video, regista, professore e attivista è collaboratore abituale della performer Sònia Gómez e dal 2007 fa parte della compagnia FFF del regista Roger Bernat.

Costruito sul rapporto tra le nuove forme di colonialismo presenti in Sud America e lo sviluppo della cultura contemporanea, Tierras del Sud fa parte è uno dei suoi ultimi lavori teatrali.

Laida Azkona Goñi vive tra Barcellona e Pamplona (dove è nata nel 1981). Si è formata come danzatrice alla Rambert School (Londra), al SEAD (Salisburgo) e al Trisha Brown Company Studio (New York) prima di dedicarsi alla ricerca, alla creazione e all'interpretazione nel campo delle arti performative transdisciplinari. Nel suo lavoro individuale si concentra sulla configurazione del materiale artistico attraverso il corpo e il movimento. Dal 2013 lavora con Txalo Toloza-Fernández con il quale nel 2016 presenta “Extranos Mares Arden” primo progetto di una trilogia di documentari teatrali firmati come Azkona & Toloza e volti ad indagare il rapporto tra il neocolonialismo e la cultura contemporanea. Laida è stata interprete, tra gli altri, di Francesco Scavetta (Oslo), Juschka Weigel (Berlino) o Noemí Lafrance (New York) ed è stata co-fondatrice del gruppo scenico Hierba Roja e del festival INMEDIACIONES di Pamplona.